



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 49 del 09/04/2015

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Snam Rete Gas.

La società Snam Rete Gas S.p.A., P.IVA 10238291008 - sede legale in S. Donato Milanese P.zza Santa Barbara n. 7 - con nota acquisita al prot. prov.le n. 43105/A del 11.07.2014 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un metanodotto denominato "Allacciamento Basile Petroli S.p.A. di Laterza DN 100 (4") - 75 bar" nel Comune di Laterza (TA).

Descrizione dell'intervento

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di un allacciamento denominato "Allacciamento Basile Petroli S.p.A. di Laterza DN 100 (4") - 75 bar" nel territorio comunale di Laterza.

L'allacciamento avrà origine da una piccola area impiantistica di dimensioni 3.60m x 5.25m allo stacco del metanodotto Massafra-Biccari. La derivazione sarà realizzata mediante "Tapping Machine" ed all'interno dell'impianto saranno installati un P.I.D.S. (Punto di Intercettazione di Derivazione Semplice) ed un P.P.D.A. (Punto Predisposto per Discaggio di Allacciamento). All'uscita dall'impianto la direttrice del metanodotto continuerà in direzione sud-ovest in zona agricola e dopo circa 7 m attraverserà inferiormente il metanodotto "Altamura-Taranto DN 350 (14") - 24 bar" per poi proseguire nella stessa direzione per altri 130 m circa per terminare con un P.S.E.T. (Punto di Sezionamento Elettrico Terminale) nel punto di riconsegna, come rappresentato nella foto n. 1.

L'allacciamento si rende necessario per consentire la fornitura di gas metano alla società Basile Petroli SpA. L'accesso all'area impiantistica sarà garantito dalla realizzazione di una strada brecciata di lunghezza pari circa a 130 m, che prenderà origine dall'esistente strada asfaltata S.S. n. 33 catastalmente denominata "Regio tratturo Melfi-Castellaneta".

Per l'allacciamento in progetto, essendo caratterizzato da un DN 100 (4"), da una pressione di progetto pari a 75 bar, sarà prevista una fascia di asservimento pari a 27 m a cavallo della condotta (13.5 m per parte). L'intervento in progetto sarà realizzato secondo le seguenti modalità tecniche: apertura cantiere, apertura area di passaggio, deposito tubazioni, sfilamento tubazioni, saldatura in linea, controlli non distruttivi, sabbiatura e fasciatura scavo, posa della condotta, rinterro della condotta, collaudo in opera.

Quadro di riferimento programmatico ed analisi del contesto

L'opera prevista in progetto si svilupperà su terreni a destinazione agricola.

L'allacciamento in progetto, che si individua a Nord-Est del centro abitato del Comune di Laterza, si effettuerà sul Metanodotto Massafra-Biccari Dn 1200 (48") - 75 bar.

Catastalmente l'allacciamento si individua in zona Agricola nel foglio di mappa n. 65 p.11e 25, 87 e 89 nel Comune di Laterza.

Come riportato dal proponente, il metanodotto in progetto ricade in ATE "E" del PUTT/P e non

interferisce con alcun vincolo ATD. La parte iniziale della strada di accesso all'impianto P.I.D.S.-P.P.D.A. ricade in area ATE "C" ed interferisce con "Vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici" - Tratturo 21 - Melfi Castellaneta.

Anche dalla cartografia del PPTR si evidenzia che la strada di acceso all'impianto P.I.D.S.-P.P.D.A. interferisce nella parte iniziale con l'area annessa al Regio Tratturo Melfi-Castellaneta - Area rispetto rete Tratturi degli Ulteriori Contesti del PPTR.

Il metanodotto non interferisce con aree sottoposte a vincolo idrogeologico, non interessa aree SIC/ZPS e aree naturali protette.

L'intervento interessa in parte il reticolo idrografico di cui alla Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nella relazione relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

In fase di cantiere i danni ed i disturbi maggiori che si possono arrecare sono ricollegabili principalmente allo sviluppo di polveri e di emissioni di inquinanti in atmosfera durante le attività di costruzione dell'allacciamento.

Le emissioni di polveri potranno essere prodotte da tutte le attività di cantiere nelle quali è previsto il funzionamento di mezzi e macchinari e la movimentazione di terre. La polvere sollevata durante la movimentazione e compattazione del materiale inerte, sarà contenuta e limitata adottando tutti gli accorgimenti per limitare tale emissione.

Si provvederà ad effettuare la bagnatura della pista con l'obbligo di marcia a velocità minima sulla stessa, favorendo mezzi con maggiore capacità di carico per ridurre il numero di viaggi.

Paesaggio

L'effetto di disturbo sul paesaggio circostante sarà circoscritto a livello locale e limitato nel tempo, ma sostanzialmente trascurabile.

Suolo e sottosuolo

L'intervento si svilupperà per un arco di tempo ristretto e per una fascia di territorio di ampiezza corrispondente alla fascia di lavoro per tutto lo sviluppo del tracciato della linea in progetto, interessando direttamente il suolo e la parte più superficiale del sottosuolo, sulla copertura vegetale e sul paesaggio. La possibilità che si verifichi una contaminazione del suolo e del sottosuolo è assai remota in quanto il riempimento dello scavo eseguito verrà effettuato con le stesse terre di scavo e laddove sia necessario l'utilizzo di altre tipologie di materiali di rinterro, questi saranno prelevati da cave autorizzate.

In considerazione della tipologia e delle quantità dei rifiuti che si verranno a produrre, non si prevedono effetti negativi sul suolo e sul sottosuolo.

Ambiente idrico

Non vi saranno prelievi idrici in fase di cantiere per scopi ed usi civili.

Per quanto riguarda il collaudo idraulico, non è prevedibilmente necessario alcun prelievo nel caso specifico per la tipologia dei corsi d'acqua superficiali nell'area prossima al cantiere.

In merito alle attività di scarico idrico, le valutazioni effettuate per le misure di mitigazione sono:

- Utilizzo di bagni chimici per scopi igienico-sanitari del cantiere;
- Predisposizione di scoline di drenaggio per l'allontanamento delle acque meteoriche delle aree di lavoro del cantiere;

- Evitare di utilizzare additivi chimici nell'acqua utilizzata per il test idraulico della condotta;"
- Controllo sulle acque utilizzate per il test idraulico sulla condotta;
- Principio di minimo spreco e ottimizzazione della risorsa.

Flora e fauna

In fase di cantiere i danni e i disturbi maggiori alla flora e alla fauna sono ricollegabili principalmente a sviluppo di polveri e di emissioni di inquinanti durante le attività di costruzione del metanodotto.

In particolar modo si avrà un'incidenza sulle vegetazioni colturali esistenti, solo durante la fase di realizzazione dell'opera, pertanto si cercherà di evitare il sollevamento di polvere mediante accorgimenti di tipo organizzativo-gestionale e idonee misure di mitigazione, quali:

- Bagnatura delle gomme degli automezzi;
- Umidificazione del terreno e delle aree di cantiere;
- Utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali;
- Controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi;
- Evitare di tenere i mezzi inutilmente accesi;
- Tenere i mezzi in buone condizioni di manutenzione.

Al termine dei lavori, una volta ricostruito il profilo morfologico dell'area, le caratteristiche florofaunistiche originarie verranno ripristinate mediante la riprofilatura del tappeto di terreno coltivo.

Anche dal punto di vista delle emissioni sonore nei confronti della fauna, saranno adottate le seguenti misure:

- adeguata programmazione del periodo di esecuzione delle attività;
- sviluppo nelle ore diurne delle attività di costruzione;
- mantenimento in buono stato dei macchinari e mezzi potenzialmente rumorosi.

L'esercizio del metanodotto non potrà provocare alcun tipo di disturbo poiché la condotta, essendo completamente interrata, non comporta alcuna interruzione fisica del territorio che possa limitare, ai fini faunistici, gli spostamenti degli animali e, non emettendo rumori e vibrazioni, non costituisce neppure una barriera acustica al libero movimento degli stessi.

Rifiuti

Le tipologie ed i quantitativi dei rifiuti prodotti riguardano esclusivamente la fase di cantiere.

I rifiuti prodotti riguardano principalmente quelli relativi ad eventuali rifiuti di imballaggio, agli indumenti protettivi, ai rifiuti prodotti dalla riparazione dei mezzi, al materiale erbaceo estirpato, ai rifiuti delle operazioni di posizionamento durante la fase di realizzazione.

Il materiale di scavo prodotto per il posizionamento della condotta verrà completamente riutilizzato durante la successiva fase di ripristino dell'area interessata dai lavori.

Rumore

Le principali fonti di rumore identificabili in sito saranno riconducibili a: scavo e posizionamento delle tubazioni; compattazione dei materiali, livellamento e stesura del terreno coltivo; movimentazione degli automezzi in entrata ed in uscita dal sito; scarico dei residui inerti.

Mentre all'esterno dell'area di cantiere l'impatto acustico sarà poco significativo considerata la distanza da altre fonti di rumore.

Clima

Considerata la modesta criticità degli impatti, l'estensione limitata e la durata temporanea degli stessi, sono da escludere variazioni delle caratteristiche climatiche della zona.

Odori

L'odore prodotto dall'attività è del tutto trascurabile.

Magnetismo

Il cantiere non è interessato da fonti magnetiche.

Procedimento istruttorio

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 43105/A del 11.07.2014 la società Snam Rete Gas SpA, formulava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In data 12.08.2014 è stato pubblicato il progetto sul sito web della Provincia di Taranto, così come previsto dall'art. 20 co. 2 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Si evidenzia che, decorsi 45 giorni dalla citata pubblicazione, non sono pervenute osservazioni in merito all'intervento in questione.

Con nota prot. prov.le n. 50188/P del 26/08/2014 la Provincia di Taranto convocava conferenza di servizi per il giorno 17 settembre 2014.

In data 17.09.2014 si teneva la prima riunione della conferenza di servizi.

In tale sede venivano acquisite le seguenti note:

- Autorità di Bacino della Puglia prot. 11084 del 12.09.2014, acquisita al prot. prov.le n. 53187/A del 15.09.2014 che riporta testualmente: “[...omissis...] si fa presente che dalla verifica degli elaborati scaricati sul portale provinciale risulta che le opere a farsi ricadono in pertinenza fluviale di un reticolo cartografato su Carta Idrogeomorfologica, per il quale sarebbe opportuno effettuare una verifica di compatibilità idraulica.”;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce Brindisi e Taranto prot. 13029 del 12.09.2014, acquisita al prot. prov.le n. 53406/A del 16.09.2014;
- Comune di Laterza prot. 15257 del 16.09.2014, acquisita al prot. prov.le n. 53620/A del 16.09.2014
- parere favorevole, salvo l'acquisizione del parere della commissione locale del paesaggio
- comunicazione di avvenuta affissione all'albo pretorio del Comune dal 10.07.2014 al 24.08.2014 senza alcuna osservazione e/o opposizione in merito;
- ARPA Puglia - DAP Taranto prot. 49504 del 17.09.2014, acquisita al prot. prov.le n. 53809/A del 17.09.2014 che riporta testualmente: “[...omissis...] Dall'esame della documentazione progettuale presentata, in ragione delle misure di contenimento e mitigazione degli impatti ambientali illustrati, gli effetti dell'opera in progetto possono essere considerati contenuti. Ciò nondimeno si richiama l'attenzione sugli impatti al suolo concernenti le fasi di cantierizzazione ed esercizio. Si fa riferimento, nello specifico, alla “strada brecciata”, prevista per consentire l'accesso all'area impiantistica mediante il collegamento con il “regio tratturo Melfi-Castellaneta”. Il progetto prevede la realizzazione della strada in allineamento ed in prosecuzione alla condotta in progetto. Tali opere costituiscono una discontinuità degli strati superficiali di suolo e sottosuolo determinando una possibile alterazione locale dell'equilibrio idrogeologico. Si suggerisce, a tal fine, di impostare gli interventi di ripristino paesaggistico-ambientali esclusivamente sulle tecniche di ingegneria naturalistica, attingendo da esperienze e conoscenze derivanti dalle buone prassi diffuse in varie regioni del Paese. nato ciò al fine di contenere gli effetti della trasformazione del terreno, del grado di permeabilità o della capacità di deflusso superficiale per citarne qualche esempio. Si sottolinea che tale criterio deve essere esteso tanto alle attività negli strati superficiali del sottosuolo (in parte contemplate nella documentazione esaminata) che alle operazioni su suolo, assicurando la riprofilatura ed il rimodellamento del piano campagna dopo gli interventi di scavo e/o smantellamento con lo scopo di ricomporre lo scenario territoriale più verosimile allo stato ante operam.

In merito alle operazioni di “[...omissis...] aggotamento dell'acqua presente nello scavo [...omissis...]”, fermo restando la modesta profondità di progetto, occorre preordinare tutti gli accorgimenti necessari per assicurare che l'acqua emunta, nonché quella utilizzata durante le operazioni di collaudo, sia adeguatamente drenata dal terreno evitando la formazione di ristagni e fanghiglie nelle zone circostanti. Dovrà essere garantito il controllo, ed il contenimento, delle emissioni atmosferiche e la riduzione di

polveri generate durante la fase di cantiere prevedendo l'utilizzo di attrezzature (scavatori, gruppi generatori, ecc.) in buono stato e tecnologicamente avanzate. Non si trascuri, a tal proposito, neppure l'utilizzo di aspiratori, ad elevato flusso d'aria, per le attività di saldatura previste dal progetto.

Le misure di contenimento e mitigazione predisposte dal proponente e le prescrizioni illustrate non vanno intese in termini esaustivi. Esse rappresentano un imprescindibile riferimento per delineare un primo approccio alla progettazione degli interventi di ripristino paesaggistico ed ambientale finalizzati all'eliminazione e/o mitigazione degli impatti più sfavorevoli. Si predispongano, dunque, gli opportuni adeguamenti nelle successive fasi di progettazione (eventualmente definitiva e/o esecutiva).

La sensibilità ambientale dell'area impone la massima cura per ogni singola scelta progettuale in fase di cantiere e durante la fase di esercizio. Per tale ragione è imprescindibile predisporre un piano di monitoraggio con indicatori, opportunamente scelti, al fine di valutare le iterazioni progetto-ambiente verificando, costantemente il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.”.

La Provincia richiedeva la seguente documentazione integrativa:

1. Elaborato denominato “Piano di lavoro per l'eventuale redazione del SIA”, così come previsto dall'art. 16 co. 1 lett. b) della L.R. 11/2001 e s.m.i.;
2. Planimetria dell'intervento su ortofoto con relativa documentazione fotografica.

In riferimento al punto 2 di cui sopra, la società depositava in sede di conferenza elaborato denominato “Documentazione fotografica” comprensiva di planimetria dell'intervento su ortofoto.

Inoltre, la ditta dichiarava che è in preparazione la documentazione, da trasmettere al Comune di Laterza, necessaria al fine dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.

Infine, la Ditta si riservava di controdedurre le indicazioni fornite da ARPA Puglia DAP Taranto con nota prot. 49804 del 17.09.2014.

Il Dott. Venere dell'ASL si riservava di esprimere parere al ricevimento dei diritti sanitari.

Con nota prot. prov.le n. 54555/P del 22.09.2014 la Provincia di Taranto trasmetteva al proponente e a tutti gli Enti convocati copia del verbale della predetta conferenza di servizi con relativi allegati.

Con nota prot. 654 del 17.09.2014, acquisita al prot. prov.le n. 54164/A del 18.09.2014, il proponente trasmetteva al Comune di Laterza e per conoscenza alla Provincia l'istanza completa della relativa documentazione tecnica mirata ad ottenere l'Autorizzazione Paesaggistica.

Con nota prot. 695 del 02.10.2014, acquisita al prot. prov.le n. 56946/A del 03.10.2014, il proponente trasmetteva all'ARPA Puglia e per conoscenza alla Provincia di Taranto il “Piano di lavoro per l'eventuale redazione del SIA” e specificava quanto segue: “Come anticipato in sede d'incontro, specifichiamo che sia per la realizzazione della Strada d'accesso all'Impianto, che si staccherà dal Regio Tratturo Melfi-Castellaneta e per la quale la scrivente ha ottenuto parere favorevole dalla Regione Puglia-ufficio Parco Tratturi che per la realizzazione dell'intero Allacciamento Basile Petroli S.p.A. di Laterza, saranno adottate tutte le possibili tecniche di ingegneria naturalistica, considerando inoltre la compatibilità idraulica dell'intervento.

Per quanto attiene le operazioni di aggettamento delle acque, se presenti nello scavo, in considerazione della modesta profondità di progetto, confermiamo che le stesse saranno adeguatamente drenate nei terreni circostanti o canalizzate nei canali circostanti, evitando pertanto ristagni e fanghiglia.

Contrariamente a quanto sopra riportato, l'acqua utilizzata per il collaudo idraulico della condotta sarà approvvigionata, tramite autocisterna, dalla ns impresa esecutrice delle opere, ed a termine delle attività previste smaltita, sempre a cura dell'Impresa esecutrice, in apposita discarica autorizzata, fornendoci copia del formulario dell'avvenuto smaltimento.

[...omissis...].”.

Con nota prot. 696 del 02.10.2014, acquisita al prot. prov.le n. 56947/A del 03.10.2014, il proponente trasmetteva, all'Autorità di Bacino della Puglia e per conoscenza alla Provincia di Taranto, la documentazione richiesta di verifica di compatibilità idraulica.

Con nota prot. prov.le n. 59274/P del 14.10.2014 la Provincia di Taranto convocava conferenza di servizi conclusiva per il giorno 06 novembre 2014.

Con nota prot. 779 del 28.10.2014, acquisita al prot. prov.le n. 62540/A del 29.10.2014, il proponente trasmetteva, al Dipartimento di Prevenzione SISP e per conoscenza alla Provincia di Taranto, copia dell'attestazione di pagamento dei diritti sanitari.

Con nota prot. prov.le n. 62763/P del 30.10.2014 la Provincia di Taranto, per sopraggiunti impegni istituzionali, rinviava la seduta della conferenza di servizi conclusiva al giorno 13 novembre 2014.

In data 13 novembre si teneva la seconda conferenza di servizi.

In tale sede venivano acquisite le seguenti note:

- ARPA Puglia - DAP Taranto prot. 55421 del 13.10.2014, acquisita al prot. prov.le n. 59100/A del 14.10.2014 che riporta testualmente: "Con riferimento alla nota in oggetto richiamata, [...omissis...], si ritiene che il proponente abbia risposto in maniera esaustiva alle richieste effettuate con la nota ARPA prot. n. 49504 del 17/09/2014 e che gli effetti dell'opera in progetto possono essere considerati contenuti, prendendo atto che l'attraversamento del metanodotto esistente ed in esercizio avverrà nel rispetto del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008.

Per quanto riportato si attribuisce valutazione tecnica positiva."

- Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. U.O. di Ginosa, Massafra, Martina Franca prot. 94784 del 29.10.2014, acquisita al prot. prov.le n. 63026/A del 03.11.2014 che riporta: "Nulla osta igienico sanitario per quanto di propria competenza a condizione che siano osservate puntualmente le norme nazionali e regionali in materia ambientale."

- Autorità di Bacino della Puglia prot. 14039 del 06.11.2014, acquisita al prot. prov.le n. 64037/A del 06.11.2014 che riporta testualmente: "[...omissis...] Con specifico riferimento alle interferenze delle opere previste nel progetto con il reticolo idrografico riportato nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia, questa Autorità rileva l'opportunità delle seguenti azioni da parte del Responsabile del procedimento, considerato che il reticolo in questione non determina la presenza di un vincolo ma una informazione di cui tener conto nella valutazione della sicurezza:

1. la strada di accesso all'area impiantistica sia delocalizzata;
2. sia evitata l'impermeabilizzazione superficiale del suolo interessato dagli interventi;
3. non sia ristretta la sezione del compluvio;
4. il cordolo di base alla recinzione metallica sia realizzato a raso per non costituire ostacolo al deflusso delle acque;
5. i volumi di terra movimentati in fase di scavo siano opportunamente ricollocati in modo da ripristinare la morfologia preesistente mediante la ricostituzione delle originarie condizioni di pendenza e geometria del terreno e che il ricoprimento sia realizzato in materiale tale da impedire la possibile erosione provocata dal transito di eventuale piene;
6. le opere provvisorie necessarie all'esecuzione dell'intervento siano tali da renderle compatibili con il libero deflusso delle acque;
7. lo stoccaggio, ancorché temporaneo, dei materiali di risulta sia individuato in aree non interessate dalle piene bicentinarie;
8. la Snam Rete Gas S.p.A. dovrà farsi carico della verifica periodica dello stato manutentivo delle opere realizzate al fine di garantire la stabilità delle stesse e di non aumentare la pericolosità presente nell'area. [...omissis...]"

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce Brindisi e Taranto prot. 16107 del 06.11.2014, acquisita al prot. prov.le n. 6.4489/A del 07.11.2014 e nota prot. 16358 del 12.11.2014 acquisita al prot. prov.le n. 65355/A del 13.11.2014 che riporta: "[...omissis...] Pertanto, questo Ufficio fa richiesta di acquisire documentazione fotografica dell'area d'intervento, con particolare riferimento al punto di innesto con il tratturo, corredata da planimetria con indicazione dei punti di ripresa. [...omissis...]"

- Comune di Laterza prot. 17250 del 22.10.2014, acquisita al prot. prov.le n. 65362/A del 13.11.2014 -comunicazione parere paesaggistico - parere favorevole.

- Nota della Società Snam Rete Gas SpA acquisita al prot. prov.le n. 65363/A del 13.11.2014

-trasmissione copia della concessione rilasciata dalla Regione Puglia Ufficio Parco Tratturi e documentazione fotografica.

In sede di CdS, il proponente in riferimento alla nota dell'Autorità di Bacino prot. 14039 del 06.11.2014, si riservava di presentare controdeduzioni in merito alla delocalizzazione della strada. Inoltre, dichiarava di aver già acquisito il parere dei Vigili del Fuoco che allega al verbale.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 65519/A del 13.11.2014, il Comune di Laterza trasmetteva alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio (e per conoscenza alla Provincia) la documentazione fotografica integrativa nonché copia del parere n. 29 espresso dalla Commissione Locale per il paesaggio in data 14.10.2014.

Con nota prot. prov.le n. 65682/P del 14.11.2014 la Provincia di Taranto trasmetteva al proponente e a tutti gli Enti convocati copia del verbale della predetta conferenza di servizi con relativi allegati.

Con nota prot. 831 del 17.11.2014, acquisita al prot. prov.le n. 66478/A del 19.11.2014, il proponente trasmetteva all'Autorità di Bacino della Puglia e per conoscenza alla Provincia di Taranto le seguenti osservazioni: "Facendo seguito alla Conferenza dei Servizi tenutasi in data 13 novembre u.s. presso la Provincia di Taranto [...omissis...], Vi comunichiamo che l'Allacciamento in questione, comprensivo della relativa strada d'accesso, è progettato in conformità alle leggi e alle normative vigenti in materia, in particolare i materiali e le tecniche impiegate sono quelle riportate nell'Allegato del D.M. del 17 aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0.8°, contenute nel D.M. del 17 aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico", nelle quali sono state inoltre considerate e saranno adottate tutte le opportune azioni atte a minimizzare l'impatto ambientale. [...omissis...] La strada d'accesso all'area impiantistica non potrà essere delocalizzata, in quanto detto spostamento comporterebbe un dispregio delle particelle interessate dalla nuova strada, in netto contrasto con il Procedimento di approvazione del progetto ai sensi del 327/01 e sm.i. compromettendo tra l'altro le opere di confine presenti (muretti a secco). La scrivente Società intende comunque apportare alcune modifiche riguardanti la strada d'accesso in questione, senza ampliare le dimensioni della stessa, atte ad agevolare l'eventuale deflusso e dispersione delle acque superficiali, consistenti nella realizzazione di una canaletta disperdente rivestita in pietrame lateralmente alla suddetta strada. Ribadendo che la strada d'accesso sarà realizzata con materiale arido drenante, si precisa che la pendenza trasversale della stessa sarà realizzata in maniera tale da consentire il deflusso delle acque superficiali di scorrimento verso la canaletta di cui sopra. [...omissis...]"

Con nota prot. 861 del 28.11.2014, acquisita al prot. prov.le n. 69873/A del 04.12.2014, il proponente specificava inoltre all'Autorità di Bacino della Puglia e per conoscenza alla Provincia di Taranto quanto segue: "Con riferimento alla nota riportata in oggetto, con la presente siamo a specificare che il battuto della strada di accesso all'impianto in progetto è già presente e utilizzato dal proprietario del fondo. L'intervento consiste quindi nella sola sistemazione dello stesso con riporto di materiale arido. (...omissis...)"

Con nota prot. prov.le n. 1907/P del 15.01.2015 la Provincia di Taranto convocava conferenza di servizi conclusiva per il giorno 05 febbraio 2015.

In data 05.02.2015 si teneva la conferenza di servizi conclusiva. In tale sede venivano acquisite le seguenti note:

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia prot. 14526 del 24.11.2014, acquisita al prot. prov.le n. 71676/A del 12.12.2014 che riporta: "[...omissis...] non ravvisa motivi ostativi, per quanto di propria competenza, alla costruzione dell'impianto indicato in oggetto, purché si ottemperi alle indicazioni di seguito esposte:

- Tutte le attività di scavo pertinenti alla realizzazione del progetto dovranno svolgersi sotto la continua sorveglianza di archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, il cui curriculum andrà preventivamente sottoposto alle valutazioni di questa Soprintendenza.

- In caso di rinvenimenti archeologici sarà necessario procedere ad approfondimenti di indagine, per i quali dovrà essere previsto l'affidamento di incarichi di assistenza scientifica ad archeologo esterno, mentre l'esecuzione dei saggi di scavo stratigrafico andrà affidata ad impresa in possesso di qualificazione OS25.

- Tutte le attività di verifica si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, alla quale dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori con preavviso di almeno 15 giorni lavorativi - al fine di poter programmare le attività di competenza - unitamente agli estremi dell'archeologo incaricato della sorveglianza, il quale prenderà immediato contatto con il funzionario responsabile del procedimento.

- Al termine dei lavori sarà trasmesso a questo Ufficio, a cura dell'archeologo incaricato, un dettagliato rapporto sull'intervento, comprensivo dell'eventuale documentazione archeologica, anche ai fini della validazione di competenza, necessaria per la successiva liquidazione di quanto spettante al professionista incaricato.

(...omissis...]"

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce Brindisi Taranto prot. 235 del 09.01.2015, acquisita al prot. prov.le n. 2214/A del 19.01.2015 che riporta: "[...omissis...1 questa Soprintendenza esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 146 co. 7 del D.Lgs in epigrafe, rilevata la conformità alle N.TA. del P.U.T.T. vigente della Regione Puglia esprime, ai sensi del co. 8 del medesimo articolo, esprime parere favorevole per la realizzazione delle opere richieste per le seguenti motivazioni:

- l'intervento in progetto, consiste in opere di scavo per la posa in opera di tubazioni, nonché nel ripristino dello stato dei luoghi e nella realizzazione di una strada di accesso in brecciato, non produce significativa alterazione dell'area paesaggistica tutelata."

Comune di Laterza prot. 1105 del 20.01.2015, acquisita al prot. prov.le n. 4266/A del 27.01.2015 -copia Autorizzazione Paesaggistica n. 04 del 20.01.2015.

Autorità di Bacino della Puglia prot. 632 del 22.01.2015, acquisita al prot. prov.le n. 4271/A del 27.01.2015 che riporta: "[... omissis...1 si fa presente che questa Autorità si è espressa in merito al predetto metanodotto con nota prot. n. 14039 del 06/11/2014.

Nella citata nota questa Autorità ha evidenziato che il reticolo della Carta Idrogeomorfologica non determina un vincolo e ha formulato alcune osservazioni non prescrittive in merito agli interventi da realizzare.

In relazione a tali osservazioni la SNAM rete Gas con nota del 17/01/2014, acquisita agli atti con prot. n. 14752 del 19/11/2014, ha trasmesso un elaborato grafico con la descrizione di interventi integrativi atti a limitare il deflusso superficiale [... omissis...]

Questa Autorità, nel riaffermare che l'intervento interferente con il reticolo idrografico riportato nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia non è al momento soggetto a vincolo ai fini della compatibilità al P.A.I., non esprime valutazioni in merito alla nuova documentazione, ma prende atto delle precisazioni e delle scelte tecnico costruttive operate dal proponente riassunte nel seguente elenco:

- precisazione contenuta nella nota della Società proponente (prot. AdB n. 15365 del 01/12/2014) di preesistenza di un tracciato in terra battuta del quale si prevede la sistemazione con materiale arido per renderlo adatto alle esigenze manutentive del realizzando tronco di metanodotto,

- volontà espressa con la nota (prot. AdB n. 14752 del 19/11/2014) di utilizzare materiale drenante e di realizzare una canaletta per lo scolo delle acque,

- volontà espressa per le vie brevi di voler limitare l'accesso al tracciato mediante l'apposizione di un cancello stradale che impedisca l'accesso ai mezzi non autorizzati.

[... omissis...]"

Con nota prot. prov.le n. 6399/P del 05.02.2015 la Provincia di Taranto trasmetteva al proponente e a tutti gli Enti convocati copia del verbale della predetta conferenza di servizi con relativi allegati.

Conclusioni

Alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione degli impatti generati dall'impianto, nonché delle relative misure di mitigazione previste dal proponente.

Considerato che a seguito delle pubblicazioni all'albo pretorio del Comune di Laterza, sul BURP n. 100 del 24.07.2014 e sul sito web della Provincia non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito.

Considerato il parere favorevole del Comune di Laterza prot. 15257 del 16.09.2014, nonché l'Autorizzazione Paesaggistica n. 04 del 20.01.2015 rilasciata dal medesimo Comune.

Considerata la valutazione tecnica positiva espressa da ARPA Puglia-DAP Taranto con nota prot. 55421 del 13.10.2014.

Considerati i pareri favorevoli della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (prot. 235 del 09.01.2015), della Soprintendenza per i Beni Archeologici (prot. 14526 del 24.11.2014) e del Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. (prot. 94784 del 29.10.2014), che qui si intendono integralmente riportati e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato acquisito l'assenso dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, ai sensi dell'art. 14-ter co. 7 della L. 241/90 smi.

Considerate le prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia riportate nella nota prot. 14039 del 06.11.2014 che qui si intendono integralmente riportate e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Preso atto delle precisazioni e delle scelte tecnico costruttive del proponente in merito alla non delocalizzazione della strada di accesso all'area impiantistica (note prot. 831 del 17.11.2014 e prot. 861 del 28.11.2014), nonché della volontà espressa per le vie brevi, all'Autorità di Bacino della Puglia (nota AdB prot. 632 del 22.01.2015), di voler limitare l'accesso al tracciato mediante l'apposizione di un cancello stradale che impedisca l'accesso ai mezzi non autorizzati.

Considerato che gli impatti dell'intervento sull'ambiente non sono significativi e negativi e che gli stessi possono essere considerati contenuti anche alla luce delle misure di mitigazione previste dal proponente sulle diverse matrici ambientali, nonché delle attività gestionali di controllo e manutenzione che il proponente dichiara di voler effettuare.

Per quanto sopra esposto e considerato, si propone al Dirigente l'adozione della seguente determinazione. Il sottoscritto attesta di aver regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente e che il seguente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile del procedimento istruttorio

Funzionario Tecnico

Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista e fatta propria la relazione che precede;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

Atteso che il presente provvedimento:

è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

DETERMINA

1) di esprimere - per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione - l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento di "realizzazione di un metanodotto denominato Allacciamento Bacile Petroli SpA di Laterza DN 100 (4") - 75 bar; nel Comune di Laterza (TA)", proposto dalla società Snam Rete Gas SpA avente sede legale in S. Donato Milanese P.zza Santa Barbara n.7;

2) di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione, assenso, nulla-osta comunque denominati previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'attività;

3) di precisare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi;

4) di stabilire che la ditta dovrà rispettare tutte le prescrizioni previste dagli Enti coinvolti nel procedimento, citate nel presente dispositivo e che qui si intendono integralmente riportate e parte integrante del presente provvedimento;

5) di precisare che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicata a questa Provincia e sottoposta a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 smi e dalla L.R. 11/2001 smi;

6) di precisare che, ai sensi dell'art. 16, co. 7 della L.R. 11/2001 smi, tale provvedimento ha efficacia per

il periodo massimo di tre anni; trascorso tale periodo senza che sia stato dato inizio ai lavori, le procedure di cui al medesimo articolo della L.R. 11/2001 smi devono essere rinnovate;

7) di notificare il presente provvedimento alla società Snam Rete Gas SpA - P.IVA 10238291008 - sede legale in S. Donato Milanese P.zza Santa Barbara n. 7; PEC: distrettosor@pec.snamretegas.it - Responsabile Distretto Sud Orientale Ing. Francesca Zanninotti;

8) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

9) di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Provincia di Taranto a cura del Settore Ecologia ed Ambiente, così come disposto dall'art. 20 co. 7 del D.Lgs. 152/2006 e smi;

10) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Settore
Ing. Martino Dilonardo

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Il Dirigente
Ing. Martino Dilonardo
